

FIERA MILANO
VOLTA IN BORSA
+ 55 PER CENTO

Luca Pagni

Un conto sono i piani industriali che ogni anno vengono aggiornati dalle imprese. Un altro paio di maniche è riuscire a realizzarli. E la **Fiera di Milano**, che in Borsa da inizio anno ha visto le proprie azioni crescere di oltre il 55 per cento, si può dire abbia raggiunto i suoi obiettivi.

pagina VI

Il caso

Fiera Milano centra i traguardi e conquista Piazza Affari

Da inizio anno performance da primato in Borsa per la società che mette in vetrina la città-sistema

LUCA PAGNI

Un conto sono i piani industriali che ogni anno vengono aggiornati dalle imprese. Un altro paio di maniche è riuscire a realizzarli. Semplificando, si potrebbe dire che anche per le aziende esiste un libro dei sogni che non sempre coincide con il bilancio presentato una volta all'anno agli azionisti e che descrive i progetti che si sono effettivamente concretizzati.

La manifestazione che si è aperta nei padiglioni di Rho-Pero ("The Innovation Alliance", che rimane aperta fino a domani e ha fatto il tutto esaurito) dimostra che - in qualche caso - agli annunci poi seguono i fatti. E spiega, in parte, come mai le quotazioni di **Fiera Milano** in Borsa sono cresciute da inizio anno di oltre il 55 per cento, che dalla parti di Piazza Affari è sempre tanta roba: prima di Natale, i titoli di **Fiera Milano** valevano attorno a 1,8 euro, mentre martedì le contrattazioni si sono chiuse a quota 2,8. Una crescita che, fino a pochi giorni fa, era ancora più sostenuta, avendo toccato anche i 3 euro: un livello che non veniva raggiunto dalla fine del 2015, salvo poi risentire della caduta della Borsa a causa della mancata formazione del governo gialloverde.

Cosa centra la prestazione sul listino azionario con la manifestazione che ha aperto i battenti martedì? Innanzi tutto, va ricordato che stiamo parlando di "The Innovation Alliance", un appuntamen-

to che per la prima volta mette insieme le cinque principali fiere dedicate a quella che in gergo tecnico si chiama meccanica strumentale, in pratica tutto quello che si muove attorno alla lavorazioni e alla logistica dei materiali. Per intenderci si va dalle plastiche alle tecnologie per l'inscatolamento e il confezionamento dei prodotti (il packaging), fino alle macchine per la stampa commerciale e industriale su grandi superfici di ogni materiale e finire all'etichettatura dei prodotti, primo argine contro la contraffazione. Un settore di primo piano nella filiera industriale italiana, con un giro di affari da 23 miliardi e che dà lavoro a 70 mila persone. Un settore fondamentale anche per la bilancia dei pagamenti dell'Italia, visto che il 70 per cento di quanto si produce prende la via dell'esportazione; e questo spiega anche perché gli operatori presenti provengono da 42 Paesi. Mettendo insieme cinque appuntamenti che finora erano andati per conto loro, i manager di **Fiera Milano**, entrati in carica l'anno scorso, hanno così realizzato uno degli obiettivi che si erano prefissi per far crescere il business delle esposizioni che ha una ricaduta fondamentale in tutta l'area metropolitana. In pratica, dando un primo un segnale al mercato che quanto era stato annunciato per raggiungere gli obiettivi economici di **Fiera Milano** spa viene realizzato. Per esempio, come nel caso di "The Innovation Allian-

ce", lavorare per il rafforzamento delle manifestazioni che vengono ospitate così come per quelle direttamente organizzate: il che passa anche per metterne cinque tutte insieme per semplificare la vita (e le spese) degli operatori.

In altre parole, come ha spiegato l'ad di **Fiera Milano** **Fabrizio Curci** soltanto pochi giorni fa alla presentazione del piano industriale, «aumentare l'attrattività e l'internazionalità di Milano». Un piano che non solo prevede un miglioramento del conto economico in modo da chiudere in utile ogni anno, indipendentemente dalla stagionalità delle fiere (ce ne sono che si tengono ogni 2-3 anni), ma che si pone l'obiettivo di arrivare al 2022 avendo in cassa tra i 70 e i 90 milioni per nuovi investimenti. Numeri che hanno avuto il loro peso sul rialzo di Borsa, almeno fino alla crisi istituzionale.

Se questo è il quadro generale, si capisce ancora meglio la dichiarazione del sindaco Giuseppe Sala al taglio del nastro della manifestazione: «Milano da tempo ha imparato a fare sistema e a trarre forze dal cambiamento, nell'urbanistica, nell'architettura nel piano di governo del territorio fino al 2030, nella sinergia con la sua Fiera. Il messaggio è: stiamo insieme, confrontiamoci ma stiamo insieme. Il nostro segreto è che ognuno sta facendo la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA